Anno 1873. Roma - Sabato, 26 Luglio Num. 205.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° de' mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1496 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 15 giugno 1873, n. 1419, per la estensione alle provincie Venete, di Mantova e di Roma della legge sull'ordinamento del Credito Fondiario del 14 giugno 1866, n. 2983;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono promulgati nelle provincie Venete, di Mantova e di Roma i RR. decreti 25 agosto 1866, n. 3177, 6 dicembre 1866, n. 3372, 30 giugno 1867, n. 3787, e 25 aprile 1867, n. 3682.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. 1497 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 25 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Visto il parere del Consiglio di Stato, in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio Agricolo del circondario di Pozzuoli;

Sulla proposta del suddetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comizio Agrario del circondario di Pozzuoli, provincia di Napoli, è legalmente costituito, ed è riconosciuto come Stabilimento di pubblica utilità, e quindi, come Ente morale, può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. DCLXXXIV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 17 luglio 1862 che approva la istituzione in Catania di una Cassa di risparmio sotto il titolo *Principe Umberto*;

Veduto il Nostro decreto del 4 ottobre 1865 che approva gli statuti della Cassa di risparmio suddetta;

Veduta la deliberazione del 9 giugno 1873 del Consiglio d'amministrazione della Cassa suddetta;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la seguente modificazione allo statuto della Cassa di risparmio e prestiti *Principe Umberto* in Catania.

Al quarto comma dell'art. 6 è sostituito il seguente:

« Ogni versamento comincierà a fruttare in-« teresse appena eseguito e la liquidazione sarà « fatta al finire di ciascun anno. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 9 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. DCLXXXV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della *Società Enologica La Sicilia* stabilita in Acireale col capitale nominale di lire 1,500,000 diviso in n. 7500 azioni da lire 200 ciascuna per la compra, vendita, distillazione e smercio dei vini naturali, delle uve e dei mosti e principalmente per la formazione dei vini-tipi da pasto e di lusso atti al commercio;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore denominatasi: *Società Enologica La Sicilia* sedente in Acireale ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 27 aprile 1873, rogato Felice Rossi Barbagallo, al n. 106 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto, che fa parte integrante dell'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni prescritte dallo art. 2° del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della *Società Enologica La Sicilia* sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 3 sono aggiunte queste parole: « Per la proroga della Società è necessaria la approvazione governativa. »

b) Nell'art. 4° alle parole « e senza bisogno di ulteriore approvazione governativa » sono sostituite queste: salva per ogni aumento di capitale la sanzione governativa. »

c) In fine dell'art. 15 sono aggiunte le parole « Salvo ben inteso il disposto dell'art. 110 del Codice di commercio. »

d) Nell'art. 19 dopo le parole « azionisti presenti » sono inserite le parole « saranno in numero non minore di quindici. »

e) Nell'art. 20 alle parole « nella prima domenica « sono sostituite le parole « nel mese. »

f) In fine dell'art. 21 sono aggiunte le parole « E le sue deliberazioni saranno valide purchè versino sugli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione. Fra la prima e la seconda convocazione non dovranno intercedere più di trenta giorni. »

g) Nell'art 24 dopo le prime parole: « L'assemblea delibera a pluralità di voti sulla nomina dei membri del Consiglio d'amministrazione » sono inserite queste parole: « Delibera alla maggioranza assoluta, cioè alla metà più uno dei voti dei presenti. »

h) Nello stesso art. 24 dopo le parole « due terzi dei voti « sono inserite le parole « e colla rappresentanza di due quinti almeno delle azioni emesse. »

i) In fine dell'art. 37 sono aggiunte queste parole: « Il bilancio sarà pubblicato e trasmesso in copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, appena avrà ricevuto l'approvazione dell'assemblea generale. »

Art. III.

La *Società Enologica La Sicilia* contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M., nella udienza del 19 *luglio corrente, sulla proposta del presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, ha approvato le seguenti disposizioni:*

Il comm. Pietro Scotti, ispettore generale nel Ministero delle Finanze, è nominato direttore generale del Tesoro;

Il comm. avv. Enrico Pacini, ispettore generale come sopra, è nominato direttore generale delle imposte dirette e del catasto.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha, con RR. decreti 29 *maggio,* 22 *giugno,* 3 *e* 5 *luglio* 1873, *fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Poggio prof. Paolo, già ispettore scolastico provinciale in disponibilità, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo;

Magini Giovanni, sottosegretario di 1ª classe nel Ministero di Pubblica Istruzione, è, in seguito a sua domanda per motivi di salute, collocato in aspettativa;

Vincent Giuseppe, prof. titolare di lingua francese nella R. Scuola tecnica di Trapani, è trasferito presso quella di Velletri;

Bombelli Rocco, reggente l'ufficio di assistente nella R. Biblioteca Alessandrina di Roma, è nominato direttore della terza Scuola tecnica della detta città;

Bellarosa Davide, ispettore scolastico del circondario di Caserta, è promosso alla prima classe;

Visci sac. Lelio, prof. di storia e geografia nelle Scuole normali di Napoli in aspettativa, è richiamato in attività di servizio.

---

*Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto R. dell'*8 *giugno* 1873:

Brambilla Domenico, conciliatore nel comune di Pontoglio, è confermato nella carica per un altro triennio;
Pelizzari Felice, id. Carcina, id.;
Parimbelli sac. Giuseppe, id. Orio al Serio, id.;
Tasca Emilio, id. Seriate, id.;
Bernardi Luigi, id. Villa d'Adda, id.;
Poli Biagio, id. Colzate, id.;
Macario Giacomo, id. Volpino, id.;
Geneletti Giovanni Battista, id. Santa Brigida, idem;
Ceresoli Azzaria, id. Chignolo d'Isola, id.;
Avogadro ing. Valerio, id. Ponte San Pietro, idem;
Colombo not. Carlo, id. San Gervasio d'Adda, idem;
Belotti Lorenzo, id. Grumello del Monte, id.;
Caccia Federico, id. Sarnico, id.;
Gritti rag. Carlo, id. Cologno al Serio, id.;
Moretti Nicola, id. Zanica, id.;
Cavagnis Felice, id. Cornalba, id.;
Galizzi Antonio, id. Piazzo Alto, id.;
Mangini Cristoforo, id. San Pietro d'Orzio, id.;
Tapparini Girolamo, id. Dasolo, id.;
Rosina dott. Antonio, id. Pamponesco, id.;
Noli Dattarini Francesco, id. Fiesco, id.;
Lodoli dott. Giovanni, id. Genivolta, id.;
Mascolo Giuliano, id. Peschici, id.;
Bianco geometra Carlo Antonio, id. Caluso, id.;
Zenone Luigi, id. Casidio Canavese, id;
Meinardi Bernardino, id. Montelenghe, id.;
Ponzetto Pietro, id. Orio Canavese, id;
Panigatti Carlo, id. Carpiano, id.;
Minellono-Torino Gio. Battista, id. Gauna, id.;
Picca avv. not. Mario, id. Paesana, id.;
Spandre Domenico, id. Coassolo Torinese, id.;
Borgna Giovanni, id. Sciolze, id.;
Casalone Giuseppe, id. Sali Vercellese, id.;
Cimaschi dott. Giovanni, id. San Nazzaro Mella, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Volpi rag. Francesco, id. Gazzoldo, id.;
Cecchi Gaetano, id. Marcaria 1° uffizio, id.;
Guerreschi Paolo, id. Gerre di Caprioli, id.;
Pannina Alessandro, id. Pieve di Coriano, id.;
Auzi dott. Luigi, id. di Caldogno, id.;
Cirio Rinaldo, id. Castioni di Strada, id.;
Giarretta Giacomo, id. Bolzano Vicentino, id.;
Ferracini Teodoro, id. Santa Maria di Sala, id;
Danieli Girolamo, id. Nove, id.;
Turco Luigi, id. Palazzolo di Castrocelo, id.;
Masci Filippo, id. Rivisondoli, id.;
Lizzi Michele, id. Guilini, id.;
Mosca Carlo, id. Piedicavallo, id.;
Passerini avv. Luigi, id. Mortara sospeso dalla carica, destituito;
Raffaelli Domenico, nominato conciliatore nel comune di Camerata Cornello;
Guasti Placido, id. Bonate Sopra;
Bolgheroni Pietro Alberto, id. Fontanella;
Zannetti Giovanni, id. Sedrina;
Pina Bartolo, id. Cevo;
Baldoni Michele, id. Loveno;
Guzari Leonardo di Sebastiano, id. Mongiuffi Melia;
Baldi Giacomo, id. Gambugliano;
Munaro Luigi, id. Chies d'Alpago;
Dotto Gio. Antonio, id. Coldogno;
Del Vecchio Antonio fu Giuseppe, id. Manfredonia, borgata di Zapponeta;
Spagnolo Aronzo fu Benedetto, id. Sava;
Veneziano Domenico notajo, id. Manopoli 2ª sezione;
Penasca Luigi, id Santa Giustina dol Colle;
Antivari Giuseppe, id. Castions di Strada;
Benedetti Francesco, id Bolzano Vicentino;
Lucco Antonio, id. Santa Maria di Sala;
Antonibon Gio. Batt., id. Nove;
Cuomo Edoardo, id. Napoli, sez. Montecalvario;
Colamarino Diego, id. Napoli, sez. Porto;
De Blasio Ilario o Florio, id. Villaggio Fuori-Grotta;
Turco Pietro, id. Palazzolo Castrocielo;
Cinelli Alberto, id. Macchiavalfortore;
D'Amico Teodosio, id. Jelsi;
Castrilli Vincenzo, id. Mirabello Sannitico;
Petrecca Vincenzo, id. Pesche;
Del Monaco Diodato Vincenzo medico, id. Vastogirardi;
Garzia Felice, id. Castell'a Fiume;
De Aloysio Pietro, id. Celenza sul Trigno;
Caniglia sac. Alfonso, id. Rivisondoli;
Nisi Angelo, id. Fano Adriano;
Ginnetti Pelino fu Francesco, id Castelvecchio Subequo;
De Vitis Giacomo Antonio, id. Palena;
Fracchia Nicola di Vincenzo, id. Guilmi;
Malgeri avv. Giuseppe, nominato vicepretore nel comune di Cardeto;
Trinchera Giuseppe, id. di Lizzano;
Cavallo Francesco Paolo, vicepretore nel comune di San Marzano, non entrato in carica in tempo utile, è nuovamente nominato vicepretore nel comune medesimo;
Cotugno Antonio, conciliatore nel comune di Faggiano, è anche nominato vicepretore del comune medesimo;
Gerbore Giusto Clemente, nominato conciliatore nel comune di Villeneuve;
Peroc not. Delfino, id. Arvier;
Norza Fabriano, id. Piedicavallo;
Ferro Giuseppe, id. Villareggia;
Panietti Alberto, id. Perosa Canavese;
Muzio not. Gio. Battista, Suna;
Mores Eusebio, id. Casteldelfino;
Colonna Bartolomeo, id. Villanova Solaro;
De Mezzi Giovanni, id. Monteu da Po;
Brero Pietro, id. Monasterolo Torinese;
Corbellini avv. Angelo, id. Nazzaro Mella;
Madella Francesco fu Antonio, id. Gazzoldo;
Nicolini dott. Luigi, id. Marcaria;
Polina Giuseppe, id. Gere de' Caprioli;
Chicconi Giacomo, id. Pieve di Coriano;
Spalenza Luigi, id. Trenzano;
Bonomi Carlo, id. Torre Baldone;
Ceroni Alberto, id. Albino;
Losa Carlo, id. Torre de' Busi;
Paratico nob. dott. Giuseppe Giacinto, id. Capriolo;
Bonini Carlo, id. Pedergnaga;
Trecconi sac. cav. Domenico, id. Montechiaro sul Chiese;
Sartirana Ambrogio, id. Gessate;
Sanchioli dott. Francesco, id. Albairate;
Milone Girolamo, conciliatore nel comune di Aliminusa, è nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Terranova Giuseppe, id. Montelepre, id. id;
Piraino Salvatore, id. Ceffalù, id. id.;
Spagnolo Leone, id. Orta Nova, borgata di Ardona, id. id.;
Angarano Pasquale, id. Telizzi, id. id.;
Castelli Giambattista, id. Altamura, id. id.;
Amenduni Giuseppe, id. villaggio di Vomero, comune di Napoli, id. nel villaggio medesimo;
Tambaro Filippo, già conciliatore nei villaggi di Piscinola e Marianella, id. nei villaggi medesimi;
Gazzara Luigi, id. Miano, frazione di Napoli, id. frazione medesima;
Fulvio Francesco, id. Napoli, sezione S. Giuseppe, id. sezione medesima;
Rubinacci Leopoldo, id. id. id. Pendino, id. id.;
Portone Michele, id. comune Pietracupa, id. id.;
Di Jorio Giuseppe, id. Sant'Elia a Pianise, id. idem;
Ferreri Alessandro, id. Castel del Giudice, id. idem;
Parente Rocco, id. Palmira, id. id.;
Cicconi Luigi, id. sezione del comune di Napoli, denominato Avvocata, id. id.;
Mantica Carlo, id. Senago, id. id.;
Bianchi Emidio, id. Settimo Milanese, id. id.;
Azzimonti Cesare, id. Sacconago, id. id.;
Villa Francesco. id. S. Giovanni alle Castagne, id. id.;
Cantu ingegnere Paolo, id. Castello, id. id.;
Becheroni avv. Anastasio, id. Carmignano, id. id.:
Marcelli avv. Luigi, id. Fojano della Chiana, id. id.;
Picconi avv. Lorenzo, id. di Lucignano, id. id.;
Rubini avv. Luigi, id. Siena, id. id.;
Nava Carlo, id. Aizurro, id. id.;
Mercalli Celso, id. Trenno ed uniti, id. id.;
Barsini avv. Andrea, id. Monticiano, id. id.:
Zavattaro Giovanni, id. Conzano, id. id.;
Miccoli Filomeno, id. borgata di Zapponeta, frazione del comune di Manfredonia, dichiarato dimissionario.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 29 *giugno* 1873:

Lalli Antonio, conciliatore nel comune di Cottanello, confermato in carica per un altro triennio;
Lauri Francesco, id. di Monteleone, id.;
Tagliaferro Giuseppe, id. di Andora, id.;
Statera Stefano, id. di Sant'Anatoglia, id.;
Calzia Matteo, id. di Villa Guardia, id.;
Bertagna Luigi, id. di Casola, id.;
Divizia Clemente, id. di Stellanello, id.;
Cento Lanzi Gerolamo, id. di Cortemaggiore, id.;
Cremonesi Carlo, id. di Trezzano Rosa, id.;
Santagostino Pietro, id. di Besate, id.;
Sforza Alessandro, id. di San Marcello, id.;
Alberici Giuseppe, id. di Castana, id.;
Doria Antonio, id. di Codevilla, id.;
Cassini Giovanni Antonio, nominato conciliatore nel comune di Apricale;
Lorenzetti Lorenzo, id. di Pieve Fosciana;
Moro Luigi, id. di Brescia;
Natta Filippo, id. di Bestagno;
Ribet Gio. Tomaso, id. di Pomaretto;
They Francesco, id. di Parma;
Bergonzi Carlo, id. di Ferriere;
Ferrarini Riccardo, id. di Formigine;
Bardazza Giuseppe, id. di Livraga;
Pasca Ignazio, id. vicepretore nel comune di Supersano;
Sesti Francesco, id. conciliatore nel comune di San Pietro in Amantea;
De Caro Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Cetrano;
Docimo Emanuele, id. di Domacino;
Mesiti Antonio, id. di Sant'Agata di Bianco;
Meli Domenico, id. di Riace;
Garigliano Nicola, id. di Galatro;
Grano Vincenzo, id. di Campana;
Biscosi Cosimo, id. di Mesagne;
Mangialardi Eustachio, id. di Modugno;
Bonvicini Ferdinando, id. di Villa dal Conte;
Zajo Bartolomeo, id. di Giarole;
Marini Felice, id. di Venarotta;
Colombani Angelo, id. di Torre d'Isola;
Baricolo Giovanni, id. di Noventa Vicentina;
Berio Filippo, già conciliatore nel comune di Castelvecchio, rinominato conciliatore nel comune medesimo;
Scarpetta Camillo, id. di Vicomarino, id.;
Rigamonti Domenico, id. di Casletto, id.;
Parravicini Domenico, id. di Villalbese, id.;
D'Andrea Luigi, id. di Paola, id.;
Ferrara Giacomo, id. di Erchie, id.;
Rosario Giuseppe, id. di Ascoli Satriano, id.;
Giuffrida Giovanni, id. di Sant'Agata, id.;
Paoli Valentino, id. di Bientina, id.;
Romanelli Mario, id. di Castel Focognano, id.;
Introzzi Giuseppe, id. di Castellanza, id.;
Tenconi Carlo, id. di Vizzola, id.;
Vegezzi Francesco, id. di Incino, id.;
Lupi Giovanni, conciliatore nel comune di San Pietro in Amantea, dispensato da tale carica in seguito di sua domanda;
Rossi Antonio, id. di Sant'Agata, id.;
Rovasenga Carlo, id. di Giarole, id.;
Barone Francesco, vicepretore nel comune di Olivadi, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Poerio Biagio, id. di Aliano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreto delli 11 *luglio* 1873:

Gatti Carlo, notaio in Monforte d'Alba, traslocato a Feissoglio;
Mascone Francesco, id. in Feissoglio, id. Monforte d'Alba;
Pollini Vincenzo, id. in Gremiasco, id. S. Sebastiano Curone;
Isola Ferdinando, id. Pozzolo Formigaro, id. Novi Ligure:
Camusso Giovanni, id. Basaluzzo, id. Pozzolo Formigaro;
Cassai Cesare, id. Sestola, id. Solignano, frazione di Castelvetro di Modena;
Cervetti Pietro, candidato notaio, nominato notaio con residenza in Gremiasco;
Mari avv. Pietro, notaio aspirante pel circondario del tribunale di Volterra, nominato notaio di rogito limitato al comune di Campiglia Marittima con residenza in Campiglia Marittima.

Con decreto Ministeriale del 14 luglio 1873 Vegliante Ernesto, uditore in aspettativa per motivi di famiglia, venne confermato in aspettativa per gli stessi motivi per altri mesi due.

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Visto il progetto di legge per modificazioni all'ordinamento de' giurati, presentato dal Governo alla Camera elettiva nella tornata del 30 gennaio 1872;

Vista la relazione della Giunta della stessa Camera, presentata nella tornata del 14 febbraio 1873;

Volendo dare un maggior sviluppo all'indicato progetto, e completarlo, estendendolo anche alla parte che riguarda la procedura nei giudizii per giurati;

Dispone quanto segue:

Art. 1. È nominata una Commissione, coll'incarico di fare gli opportuni studii, e preparare un progetto delle aggiunte da inserirsi nel citato schema di legge, secondo le istruzioni che saranno separatamente comunicate.

Art. 2. La Commissione è così composta:

S. E. il comm. Raffaele Conforti, senatore del Regno, procuratore generale alla Corte di cassazione in Firenze, presidente della Commissione;

Cav. avv. Piero Puccioni, deputato al Parlamento;

Comm. Carlo Cesarini, procuratore generale alla Corte d'appello in Firenze;

Comm. Baldassarre Paoli, consigliere alla Corte di cassazione in Firenze;

Comm. Nicola Tondi, consigliere alla Corte di appello in Firenze.

È destinato alle funzioni di segretario presso la Commissione stessa il cav. Francesco Gloria, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello in Firenze, applicato a quella di Cassazione nella stessa città.

Roma, il 23 luglio 1873.

Il Guardasigilli
Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
VIGLIANI.

Le istruzioni, a cui si accenna nell'articolo 1° del decreto che precede, sono state comunicate ai membri della Commissione colla seguente lettera:

Roma, 23 luglio 1873.

Uno dei primi argomenti, a cui, appena assunta la direzione di questo Ministero, ho rivolto la mia attenzione, è la riforma dell'istituzione dei giurati, che formò già materia di una proposta introdotta davanti la Camera dei deputati dal mio onorevole predecessore, la quale proposta, accuratamente esaminata da una dotta Commissione, diede luogo ad una elaborata relazione, che veniva presentata alla Camera il 14 dello scorso febbraio.

Occupata la Camera di altri lavori gravi ed urgenti, chiuse le sue sedute senza aver discusso quel progetto, ancorchè ne riconoscesse non meno la importanza che la urgenza.

Concorrendo io in massima ne' principii e ne' concetti che hanno ispirato così la proposta del Governo, come le modificazioni ad essa apportate dalla Commissione della Camera, ho però avvertito che l'onorevole relatore saviamente osservava, essere opinione comune, che le imperfezioni riscontrate nella pratica de' giudizi per giurati, sieno frutto sì del modo col quale la istituzione è organata, e sì del modo con cui i giurati esercitano l'ufficio loro affidato dalla legge; che il problema proposto all'esame del Guardasigilli, nell'ordine del giorno della Camera 23 giugno 1871, era complesso, in quanto lo invitava ad indagare se fossero savii i criterii seguitati dalla legislazione vigente, nel determinare le condizioni richieste per essere giurati; se le norme da essa dettate per la composizione del giurì fossero giuste e complete; se infine il modo, col quale il giurato è chiamato ad esercitare le importanti sue attribuzioni, sia tale da assicurare che egli lo possa compiere con retta intelligenza e con matura ponderazione; che il progetto del Ministero non abbracciava tutto il problema, ma si limitava alla parte che concerne la capacità di essere giurato e la composizione del giurì, e riservava l'altra parte che si attiene al procedimento, a tempo più opportuno.

La Commissione, esprimendo il desiderio di una riforma completa, dichiarava esplicitamente che la proposta del Governo era imperfetta ed insufficiente a far cessare i mali che si deplorano. Si astenera però, per diverse considerazioni, e specialmente per rispetto alla cerchia del suo mandato, dallo spingere i suoi studii e il suo lavoro al di là dei confini della proposta commessa al suo esame.

Mosso dalle accennate osservazioni, che mi sono sembrate molto giuste, e dal desiderio di non lasciare imperfeta una riforma di tanto momento, con pericolo di accrescere il discredito in cui la instituzione va cadendo, ove per la nuova legge non si veggano cessare i lamentati inconvenienti; io mi sono determinato di profittare delle presenti vacanze parlamentarie, per sottoporre a nuovo e più largo studio il problema, nel senso dell'ordine del giorno della Camera elettiva, e del voto espresso dalla sua Commissione, e allestire un progetto di legge che ne abbracci tutte le parti che siano riconosciute difettose.

A questo fine avrei divisato di costituire una Commissione composta di personaggi specialmente competenti per dottrina e per esperienza in questa materia, affidandole lo incarico di esaminare:

1° Quali modificazioni convenga introdurre in quelle norme della procedura penale, che regolano i dibattimenti avanti le Corti di assise, e più specialmente la proposizione delle quistioni che al giurì vengono sottoposte; acciocchè il còmpito de' giurati sia ridotto al vero e genuino officio di giudici del puro fatto, secondo la indole della loro instituzione, e secondo l'esempio dei paesi dove questa instituzione è più antica e si è mantenuta più stabile e più rispettata;

2° Quali maggiori guarentigie siano desiderabili e valevoli ad accertare che l'officio di giurato venga esercitato con pienezza di libertà e d'indipendenza, massime ne' dibattimenti di lunga durata, i quali espongono attualmente la coscienza de' giurati a ogni maniera di attacchi e di seduzioni;

3° Se non sia da variare il modo della deliberazione e della votazione de' giurati, per sottrarli alla predominante influenza di coloro che o per la loro professione, o per le loro cognizioni, o pel loro carattere riescono facilmente a trascinare gli altri nella loro opinione; al quale proposito sembra potersi studiare, se il chiamare l'uno dopo l'altro i giurati a deporre la loro scheda contenente il *sì* od il *no* nell'aula stessa della udienza sul banco della Corte, dopo aver inteso il riassunto del presidente, la proposta delle quistioni, e quelle maggiori spiegazioni che ciascuno di essi stimasse di domandargli, non sarebbe sistema più sicuro e confacente alla qualità di tali giudici;

4° Se le questioni subordinate non debbano essere proposte e consegnate a' giurati dopo che abbiano pronunciato sulle quistioni principali, per non confondere e imbarazzare il loro giudizio;

5° Se verificandosi nell'urna schede in bianco, non esprimenti alcun voto, non sia più ragionevole di ordinare una nuova deliberazione dei giurati;

6° Se contro la dichiarazione dei giurati, che non fu impugnata davanti alla Corte stessa di assise, come incompleta, contraddittoria od altrimenti irregolare, a norma dell'art. 507 del Codice di procedura penale, non sia da vietare qualunque ricorso per qualsiasi motivo, ancorchè concernente la capacità de' giurati e la legittimità della composizione del giurì.

Questi ed altri simili punti io vorrei che fossero sottoposti ad attento studio, e risoluti con quella prudenza che valga a meglio assicurare il trionfo della verità ne' giudizi delle Corti di assise.

Nell'annunziare alla S. V. Ill.ma che io l'avrei chiamata a far parte della detta Commissione, insieme cogli altri membri di cui leggerà i nomi nel decreto che mi pregio comunicarle, non dubito che Ella, animata com'è dall'amore di una retta e saggia amministrazione della giustizia, vorrà rispondere al mio invito; del che anticipatamente La ringrazio.

Siccome poi è d'uopo provvedere in modo che il Parlamento possa al più presto occuparsi della riforma della istituzione de' giurati, attesa omai con tanta impazienza dalla pubblica opinione, desidererei che il lavoro, di cui si tratta, fosse compiuto a tutto il mese di ottobre, perchè rimanga al Ministero il tempo di studiarlo, e coordinarlo col progetto di legge ricordato di sopra.

Gradisca i sensi della mia distinta considerazione.

Il Ministro: VIGLIANI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
(Sezione delle Privative Industriali).

Con atto pubblico 6 febbraio 1873, rogato dal dott. Stefano Allocchio notaio a Milano, registrato ivi il dì 11 aprile 1873, vol. 72, foglio 5, n. 1921, Atti pubblici, la *Società anonima per la fabbricazione del ferro vuoto Cambiaggio e sue applicazioni*, ha acquistato dai signori Filippo Cambiaggio e C°, costruttori meccanici a Milano, tutti i diritti senza alcuna eccezione loro spettanti sulla privativa industriale di cui sono concessionari con attestato in data 19 giugno 1872, vol. 12, n. 163, per la durata di anni tre, a datare dal 30 giugno 1872, per un trovato che fu designato col titolo: *Lavorazione meccanica del ferro vuoto.*

Il suddetto atto di trasferimento è stato presentato alla prefettura di Milano il dì 5 luglio 1873, alle ore 12 meridiane, e registrato al numero 567.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano.

Torino, addì 17 luglio 1873.

Per il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.
Avviso.

Per aderire al voto manifestato dalle Camere di commercio ed arti di Napoli e di Messina, l'Amministrazione delle Poste ha stabilito che le partenze da Messina per Napoli e gli approdi a Reggio dei piroscafi della Società I. V. Florio e C. abbiano luogo, a cominciare dal 4 agosto p. v., nei giorni di *lunedì, giovedì* e *sabato*, anzichè il *martedì, giovedì* e *domenica*, rimanendo inalterati i giorni di partenza da Napoli per Messina.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.
Avviso.

In Tramutola il 20 corrente ed in Saponara di Grumento il 23 (ambidue provincia di Potenza) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 24 luglio 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1 pubblicazione).

Si è chiesta la traslazione della rendita di lire 34 del consolidato 5 per cento rappresentata dal certificato numero 63183 di lire 30, e dell'assegno numero 20862 di lire 4,00, ambedue dei registri di Napoli, iscritti al nome di Biagio Felice fu Giuseppe, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Biasi Felice fu Giuseppe

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, li 18 luglio 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dell'art. 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto dei depositi appresso notati, dichiarando divenute nulle e di nessun valore le polizze che li rappresentavano:

Deposito dell'annua rendita di lire quindici fatto da Andrea Canepa fu Giovanni domiciliato in Pegli a titolo di cauzione per l'esercizio di un mulino in detto luogo, come da polizza 7372 emessa il 13 giugno 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze;

Deposito della rendita annua di lire cinque fatto da Piccarolo Bernardo fu Antonio domiciliato in Voltri per cauzione dell'esercizio di un mulino posto in detto luogo, come da polizza numero 7373 emessa il 13 giugno 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze.

Firenze, addì 22 luglio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CAMBOLA.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito dell'annua rendita di lire cinque costituito da una obbligazione del Prestito Nazionale 1866 da Vallarino Antonio e fratelli fu Gerolamo di Arenzano a titolo di cauzione per l'esercizio di un mulino posto in detto luogo, come da polizza n. 7369, emessa il 13 giugno 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze.

Firenze, addì 21 luglio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CAMBOLA.

Avviso.

Si fa noto a chiunque possa averne interesse che il signor Giovanni Simionati, conservatore delle ipoteche in Bassano, collocato a riposo per R. decreto 15 ottobre 1868, cessò dall'ufficio il dì 1° aprile 1869.

Ciò si porta a comune notizia a senso dell'art. 15 della legge 28 dicembre 1867, n. 4137, per l'effetto dello svincolo a suo tempo della prestata malleveria.

Dalla Procura Generale di Venezia, li 22 luglio 1873.

Pel Procuratore Generale reggente
POSNICI sost. proc. gen.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

La Commissione del Reichstag germanico per la compilazione di un Codice di procedura criminale consegnò la sua relazione al Consiglio federale, che l'ha rinviata all'esame del suo Comitato di giustizia; e questo nominò a relatore il signor Mittnacht, ministro della giustizia nel Würtemberg, uomo di Stato e giureconsulto di gran credito. Al dire del *Deutsche Wochenblatt*, questo progetto sarà presentato alle deliberazioni del Consiglio federale simultaneamente col Codice di procedura civile e col progetto di ordinamento giudiziario. Questi lavori legislativi sono considerati come di grande importanza per la Germania, siccome quelli che devono compierne la unificazione, uniformando, per quanto è possibile, il *Landrecht* prussiano, il Codice civile francese e l'*Allgemeines Recht* o diritto commune germanico.

Il foglio ufficiale ungherese pubblica il disegno di legge elettorale, elaborato da una Commissione parlamentare, e che sarà presentato alla Dieta ungarica nel ricominciare della sessione. Il numero dei deputati, che ora supera i quattrocento, verrà ridotto a 296. Il diritto elettorale apparterrà ad ogni cittadino maggiorenne che paghi un'imposta qualunque allo Stato, e sappia leggere e scrivere. Per coloro, che avessero superata l'età di 23 anni nel giorno della promulgazione della legge, quest'ultima condizione non sarà richiesta. Per le città le elezioni saranno dirette; pei comuni rurali saranno a due gradi. Non saranno eleggibili: i funzionari dello Stato o dei comuni, a eccezione dei ministri e segretari di Stato; i funzionari dell'ordine giudiziario e dell'amministrazione finanziaria; finalmente tutti coloro che avessero contratto impegni collo Stato per imprese. La durata del mandato elettorale sarà di quattro anni.

Nella seduta del 22 luglio dell'Assemblea di Versaglia il signor Ed. Millaud chiese di interpellare il ministro dell'interno circa le misure rigorose, inopportune ed illegali che furono adottate contro la stampa del dipartimento del Rodano. Il ministro disse che non avrebbe risposto pel motivo che la interpellanza del signor Millaud avrebbe dovuto trovar posto in occasione dello svolgimento della interpellanza Favre e perchè il paese non aveva bisogno di nuove inquietudini. Il ministro chiese e l'Assemblea consentì che l'interpellanza venisse rinviata a sei mesi. Indi fu cominciata la discussione del progetto di legge per la costruzione di una chiesa a Montmartre. La prima redazione del progetto diceva che « questa chiesa sarebbe consacrata al Sacro Cuore di Gesù Cristo per richiamare sulla Francia ed in ispecie sulla capitale la misericordia e la protezione Divina. » Una tale formola fu interamente soppressa dalla Commissione, per il che ebbe luogo un vivace incidente tra i signori de Belcastel e Baze. Vari oratori parlarono pro e contro il progetto allo scopo di precisarne il significato. L'esame degli articoli fu rinviato alla seduta successiva.

Ecco i termini coi quali il signor Pi y Margall formolò la sua demissione, presentata alle Cortes spagnuole:

« Con decreto delle Cortes, in data 21 giugno scorso, io fui autorizzato a risolvere da me stesso le crisi che potessero manifestarsi nel ministero presieduto da me. Ora si è presentata l'occasione di prevalermi di questa facoltà, e non ho potuto risolvere la crisi attuale secondo la mia ragione e la mia coscienza. Io credeva che, per riguardo alla situazione così grave del paese ed ai grandi pericoli che minacciano la Repubblica, il solo ministero possibile fosse quello nel quale tutte le frazioni della Camera si trovassero unite in un sentimento comune, e così potesse far fronte, ad un tempo, alle esigenze della guerra e contenere il movimento di decomposizione, segnalato in alcune provincie. Ma riuscì a me impossibile di formare un tale ministero.

« Io, poco fortunato ne' miei sforzi diretti a mandare ad effetto la mia idea, la quale, del resto, forse era indegna di trionfare; fatto segno, nel seno delle Cortes, non solamente a critiche, ma ad oltraggi e calunnie; temendo che, volendo io rimanere al mio posto, potrei essere tacciato di un'ambizione lontana dall'animo mio, e potrei compromettere la causa della Repubblica, rinunzio, non solamente all'autorità conferitami di risolvere le crisi, ma eziandio alla presidenza del potere esecutivo, affichè le Cortes, liberate che siano della mia persona che ebbe la disgrazia di eccitare così vive simpatie e odii così profondi, possano liberamente e tranquillamente costituire un potere capace di rimediare ai mali presenti e di scongiurare i mali avvenire. Prego le Cortes di voler accettare questa rinunzia formale, coll'assicurazione che mi troveranno sempre disposto a tutti i servigi che potranno essermi imposti pel consolidamento della Repubblica. »

Questa dichiarazione, firmata *Pi y Margall*, porta la data di Madrid, 18 luglio. Questa demissione, formolata con termini di un'amarezza così solenne, rattristò profondamente buona parte della Camera, che, senza discussione, ha accettato la rinunzia. Sulla proposta di un deputato furono votati ringraziamenti al presidente demissionario; ai quali ringraziamenti ricusarono il loro voto i deputati Rios Rosas, Abarzuza e Orense figlio.

Proclamato che fu il signor Salmeron a presidente del Consiglio, mentre i segretari annunziavano il risultato della votazione, due forti scoppii di petardo si fecero udire nelle vicinanze del Congresso in mezzo alla folla dei curiosi che stavano aspettando le notizie della seduta. Ne nacque uno sgomento generale; chiuse furono tutte le botteghe nelle adiacenze; ma il ministro della guerra avea preso le sue precauzioni; alcune pattuglie della gendarmeria si sono messe in moto, e ben presto la calma venne ristabilita.

BOLLETTINO DEL CHOLERA
(25 luglio).

Provincia di Venezia.

Venezia, casi 26, morti 18 dei giorni precedenti.
Burano, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.
Cavazuccherina, casi 1, morti nessuno.
Caorle, casi 2, morti nessuno.
Chioggia, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.
Concordia, casi 2, morti nessuno.
Dolo, casi 3, morti nessuno.
Meolo, casi nessuno, morti 1.
Mira, casi 4, morti 5 dei giorni precedenti.
Malamocco, casi nessuno, morti 2.
Pellestrina, casi 6, morti 4 dei giorni precedenti.
Portogruaro, casi 2, morti 1 dei giorni precedenti.
Pramaggiore, casi 1, morti nessuno.
San Donà, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.
San Stino, casi nessuno, morti 1.
Totale dei casi nella provincia: Casi 50, morti 35.

Provincia di Treviso.

Cessalto, casi 1, morti 2 dei giorni precedenti.
Magliano, casi 1, morti nessuno.
Motta, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.
Revine, casi nessuno, morti 2.
Totale dei casi nella provincia: Casi 3, morti 5.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 agosto 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al banco num. 232 nel comune di Piacenza, provincia di Piacenza, con l'aggio medio annuale di lire 3588 72.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 185 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, num. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 16 luglio 1873.

Il Direttore: LONGA.

PREFETTURA DI ALESSANDRIA
Consiglio provinciale scolastico.

È vacante un posto gratuito di fondazione Ghislieri destinato a beneficio dei nativi di Bosco Marengo ed applicato al Collegio-Convitto di Alessandria.

Il suddetto posto sarà conferito per concorso di esame ad un giovane di ristretta fortuna nativo di Bosco, che abbia compiuti gli studi elementari, e non oltrepassi il 12° anno di età nel tempo del concorso. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani già alunni del Convitto di Alessandria, o di altro Convitto che sia governativo.

L'esame di concorso avrà principio il dì 20 del mese di ottobre prossimo nel R. Ginnasio di questa città.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto suddetto non più tardi del 30 settembre p. v.:

a) Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vajuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose, o stimate appiccaticcie;

e) Un attestato autentico degli studi fatti;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Alessandria, addì 17 luglio 1873.

Il Prefetto Presidente: A. CALENDA.

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE
DI PISA.

Avviso di concorso per l'ammissione ai posti vacanti nella R. Scuola Normale Superiore di Pisa.

La Direzione della R. Scuola Normale Superiore di Pisa rende pubblicamente noto, come nel prossimo anno scolastico 1873-74 saranno in detta Scuola vacanti i seguenti posti:

Sezione di filologia e filosofia:
Posti di convittori gratuiti . . . . . . N. 5
Posti di convittori paganti . . . . . . » 4
Sezione di scienze fisico matematiche:
Posti di aggregati con sussidio . . . . » 4
Posti di aggregati senza sussidio . . » 2
Sezione di scienze naturali:
Posti di aggregati con sussidio . . . . » 1
Posti di aggregati senza sussidio . . » 1

Si annette per norma de' concorrenti il seguente estratto del regolamento della Scuola.

Il Direttore: ENRICO BETTI.

1. La Scuola Normale Superiore in Pisa ha per oggetto di preparare e abilitare all'ufficio di professore nelle scuole secondarie.

2. È divisa in due sezioni:
a) Lettere e filosofia;
b) Scienze fisiche e matematiche.

3. Appertengono alla prima gli alunni convittori, alla seconda gli aggregati o esterni.

4. Ogni anno un decreto Ministeriale determina il numero degli alunni convittori a posto gratuito, e di quelli a pagamento, il numero degli aggregati.

5. La retta per gli alunni convittori a pagamento è di lire italiane 80 al mese per tutto il tempo che sta aperta la Scuola.

6. Niuno è ammesso a far parte della Scuola senza esame.

7. I posti gratuiti nel convitto, e i posti di aggregato con sussidio, si danno a coloro che riescono migliori negli esami.

8. Tutti gli alunni della Scuola Normale seguono regolarmente i corsi universitari; hanno nell'interno della Scuola esercizii pratici e lezioni aggiunte, fatte dai professori interni della Scuola o dai professori universitarii.

9. Coloro che sono ammessi a pagamento o senza sussidio, possono nel seguente anno concorrere pel posto gratuito o pel sussidio.

10. Gli esami si fanno nella prima quindicina di novembre nelle Università principali del Regno.

11. Gli aspiranti debbono, non più tardi della fine di settembre, presentare le loro domande al rettore di una delle principali Università, o alla *Direzione della Scuola Normale Superiore in Pisa.*

12. La domanda, coi documenti annessi, viene immediatamente dai rettori trasmessa alla Scuola Normale.

13. Essa deve essere accompagnata:
a) Dalla fede di nascita;
b) Da un certificato di buoni costumi;
c) Dai certificati degli studi fatti.

14. Nella Scuola presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma, Torino si aprono contemporaneamente gli esami di concorso per l'anno preparatorio che corrisponde al primo universitario, e pel primo anno normalistico che corrisponde al secondo anno universitario.

15. Per essere ammesso al concorso per l'anno preparatorio si richiede:

a) Licenza liceale. — (Quei giovani che non avessero guadagnato la licenza liceale nella prima sessione, potranno rimettere la domanda di ammissione al concorso, salvo a completarla colla licenza liceale dopo la seconda sessione e prima dell'apertura del concorso normalistico);

b) L'età non minore di anni 17, non maggiore di 22.

16. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di lettere e filosofia verserà sulle materie che seguono:

a) Greco — Analisi e traduzione scritta di un brano di Esopo o Senofonte;

b) Latino — Traduzione scritta di uno degli autori seguenti: Virgilio — Cicerone — Orazio (le Odi) — Livio — Cesare;

c) Italiano — Un componimento sopra un tema di storia della letteratura italiana;

d) Storia universale e geografia (esame orale);

e) Filosofia elementare (esame scritto).

17. Quando gli scritti saranno condotti a termine, l'alunno sarà su di essi sottoposto ad un esame orale.

18. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di scienze, sarà anch'esso orale e scritto, e verserà su quattro quesiti nelle seguenti materie:

a) Fisica;
b) Algebra elementare;
c) Geometria;
d) Trigonometria.

19. Per concorrere al primo anno normalistico si richiede:

a) L'età non minore di 18, nè maggiore di 23 anni;

b) Il certificato degli studi fatti e degli esami superati sulle materie del primo anno universitario, nella Facoltà cui il giovane vuole appartenere.

20. L'esame per la sezione di lettere e filosofia verserà sulle seguenti materie:

a) Latino — Interpretazione orale e scritta di uno degli autori più sopra citati, oppure di Tacito o Sallustio — Componimento latino;

b) Greco — Traduzione scritta ed esame orale sopra due brani diversi di uno di questi autori: Esopo, Senofonte, due primi libri d'Omero;

c) Italiano — Componimento sopra un quesito di storia della letteratura italiana, latina o greca, ed esame orale sullo stesso soggetto;

d) Storia e geografia antica — Esame orale;

e) Dissertazione sopra un tema di logica o metafisica.

L'esame per la sezione fisico-matematica verserà sulle seguenti materie:

a) Fisica — Esame orale e scritto;
b) Chimica — idem;
c) Algebra superiore — idem;
d) Geometria analitica — Esame orale.

21. I temi per gli esami scritti saranno dal Consiglio direttivo della Scuola inviati alle Università principali del Regno.

22. Negli esami di greco e latino si permette l'uso dei dizionari.

23. Coloro che avranno superato gli esami del secondo o del terzo anno universitario potranno concorrere al secondo e terzo anno normalistico respettivamente facendone domanda alla Direzione, che invierà loro la nota delle materie degli esami di ammissione tanto orali quanto scritti (*).

(*Estratto dai regolamenti della R. Scuola Norm. Sup.*)

(*) Per la sezione di scienze fisiche e matematiche le materie sono le seguenti:

a) Per l'ammissione al secondo anno normalistico gli esami tanto orali quanto scritti saranno sopra l'algebra superiore, e la geometria analitica, il calcolo differenziale ed integrale, e la fisica e la chimica a scelta dell'esaminando;

b) Per l'ammissione al terzo anno normalistico gli esami tanto orali quanto scritti saranno sopra l'algebra superiore e il calcolo, la meccanica razionale, la fisica e la chimica a scelta dell'esaminando.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 25.

Contrariamente alla notizia di ieri, assicurasi che lo Scià andrà a Vienna per la via del Brennero e quindi ritornerà in Italia per imbarcarsi a Brindisi.

Oggi hanno luogo le presentazioni e i ricevimenti ufficiali, il grande pranzo a Corte e quindi la rappresentazione di gala al teatro Regio.

La salute della duchessa d'Aosta è migliorata.

Parigi, 25.

La proroga dell'Assemblea nazionale avrà luogo probabilmente mercoledì.

Fra i progetti approvati ieri dall'Assemblea figura la legge della riorganizzazione dell'esercito in terza lettura.

Parigi, 25.

Informazioni di fonte carlista assicurano che la minoranza intransigente delle Cortes si prepara di andare a Cartagena presso Contreras e costituirvi un governo speciale in opposizione a quello di Madrid.

Perpignano, 25.

Si ha da Barcellona che tutti i gendarmi, i quali erano partiti col colonnello Freixa, ritornarono a Barcellona, ove furono accolti con entusiasmo.

I volontari fecero prigioniero il luogotenente colonnello. Freixa ha potuto scappare coi suoi figli.

Torino, 25.

Lo Scià ha visitato la Galleria Reale d'armi, accompagnato dal Re. Ha dimostrato molto interesse ed erudizione, particolarmente riguardo le armi persiane di cui riconobbe l'autenticità storica. Compiacquesi di ammirare le corazze dei Principi di Casa Savoia, portanti numerose impronte di palle nemiche.

Madrid, 25.

Contreras minaccia di catturare una nave prussiana ancorata nel porto di Cartagena, se la Prussia non restituisce il *Vigilante* e il deputato Galvez.

La voce che gl'insorti di Cartagena abbiano arrestato il console prussiano come ostaggio sembra priva di fondamento.

Torino, 25.

Lo Scià è intervenuto al teatro con S. M. il Re e i Principi. Le acclamazioni furono clamorose e continue da parte del pubblico numerosissimo.

Lo Scià andò oggi a Superga a visitare col Re le tombe dei Re e dei Principi di Casa Savoia.

S. M. il Re ha decorato il primo ministro di Persia dell'Ordine dell'Annunziata.

Versailles, 25.

L'Assemblea nazionale approvò il progetto che abroga la legge per le materie prime ed altri progetti d'interesse minore.

Rouvier propose l'abolizione della sopratassa di bandiera; questa proposta fu dichiarata d'urgenza.

L'Assemblea decise quindi di non separarsi prima di avere risolto le questioni dei trattati di commercio e della sopratassa di bandiera; quindi deciderà domani circa il giorno in cui si deve aggiornare.

Parigi, 25.

Il *Paris Journal* dice che la riunione dei vescovi ed arcivescovi di tutte le diocesi francesi avrà luogo ai primi di settembre a Nimes o a Montpellier.

BORSA DI LONDRA — 25 luglio.

	24	25
Consolidato inglese	92 3[4	92 3[4
Rendita italiana	59 3[8	59 1[4
Turco	51 7[8	51 7[8
Spagnuolo	19 3[4	19 7[8

BORSA DI BERLINO — 25 luglio.

	24	25
Austriache	199 1[4	199 1[4
Lombarde	111 —	111 1[4
Mobiliare	127 —	127 1[2
Rendita italiana	60 —	59 3[4
Banca franco-italiana	—	—
Rendita turca	51 5[8	51 3[8

BORSA DI VIENNA — 25 luglio.

	24	25
Mobiliare	217 —	217 50
Lombarde	187 —	186 50
Banca anglo-austriaca	156 —	160 —
Austriache	335 —	336 —
Banca Nazionale	977 —	977 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 90
Cambio su Parigi	43 70	43 65
Cambio su Londra	111 80	111 80
Rendita austriaca	73 —	73 —
Id. id. in carta	68 30	68 25
Banca italo-austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 25 luglio.

	24	25
Prestito francese 5 0[0	91 55	91 62
Rendita id. 3 0[0	56 87	56 40
Id. id. 5 0[0	90 90	90 95
Id. italiana 5 0[0	60 20	60 35
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 3[4	92 3[4
Ferrovie Lombardo-Venete	426 —	426 —
Banca di Francia	4200 —	4200 —
Ferrovie Romane	96 —	92 50
Obbligazioni Romane	158 50	157 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	185 —	187 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	197 50	—
Cambio sull'Italia	12 3[8	12 3[8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni id. id.	745 —	745 —
Londra, a vista	25 50 1[2	25 49
Aggio dell'oro per mille	4 —	4 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE 26 luglio.

Napoleoni d'oro	22 87 1[2	contanti
Londra 3 mesi	28 72	»
Francia, a vista	114 —	»
Prestito Nazionale	71 —	nominale
Azioni Tabacchi	827 1[2	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2135 —	»
Ferrovie Meridionali	447 —	»
Obbligazioni id.	— —	
Buoni id.	—	
Obbligazioni Ecclesiastiche	—	
Banca Toscana	1595 —	fine mese
Credito Mobiliare	886 —	»
Banca Italo-Germanica	491 —	»
Banca Generale	487	nominale

Sostenuta.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 25 luglio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 5	762 6	761 8	762 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	22 2	31 0	28 7	24 6	TERMOMETRO
Umidità relativa		33	61	80	Massimo = 31 5 C. = 25 2 R.
Umidità assoluta	13 58	17 86	17 74	18 42	Minimo = 19 8 C. = 15 8 R.
Anemoscopio	N. 1	S. 4	S. 15	S. 8	
Stato del cielo	8. strati ad Est	7. cumuli	6. cumuli lontani N. N. E.	5. nebbioso	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 luglio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1 semest. 74	—	67 12	67 07	67 05	67 —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 ottob. 73	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73	—	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Detto piccoli pezzi			—	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato		—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0			—	—	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 luglio 73	537 50	510 —	—	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73		71 90	71 80	— —	— —	—	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		71 15	71 10	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	70 —	69 90	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana		1000		— —	— —	—	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	2010	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	494 —	492 —	494 1[2	492 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	— —	490 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	390 —	388 1[2	— —	—	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	530 —	529 —	— —	—	—	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	480	200 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	385 —	334 3[4	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fond. Ital.	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	—	—	— —
Venezia	30	—	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 60	112 50	— —
Lione	90	—	— —	— —
Londra	90	28 75	28 72	— —
Augusta	90	— —	—	—
Vienna	90	—	— —	—
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 83	22 87	— —
Sconto di Banca 5 p. 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 69 25 contanti; 69 15, 17 1[2, 20.
Cert. Tes. em. 1860-64 71 80, 71 90.
Prestito Romano, Blount 71 10.
Banca Generale 492 1[4, 494 1[2 cont.; 494 25 fine.
Banca Austro-Italiana 489, 490.
Credito Immobiliare 385 cont.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.
Il Sindaco: A. Pieri.

INSERZIONI A PAGAMENTO

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PALERMO

Avviso d'asta.

Si notifica che, nel giorno 11 del p. v. mese di agosto alle ore 9 a. m. precise, tempo medio di Roma, si procederà presso la Intendenza militare suddetta nanti il signor capo servizio dell'ex Monastero dei Benedettini Bianchi a porta di Castro, piano 1°, all'appalto di un solo lotto della provvista e distribuzione dei foraggi ai quadrupedi dell'esercito stanziati e di passaggio nella suddetta Divisione militare composta delle provincie di Palermo, Trapani, Girgenti e Caltanissetta.

I generi a provvedersi e distribuirsi sono i seguenti che si appaltano ai prezzi rispettivamente indicati:

Fieno	L. 11 „	per ogni 100 chilogrammi.
Paglia mangiativa	„ 9 „	idem
Avena	„ 25 „	idem

L'impresa durerà un anno a cominciare dal primo ottobre 1873.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali ed addizionali sono visibili presso la Intendenza militare suddetta e presso tutte le Intendenze militari del Regno.

Il deliberamento seguirà a favore di chi avrà in partito compilato su carta da bollo da L. 1, firmato e suggellato, offerto sui prezzi suindicati un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore e pari almeno a quello segnato nella scheda Ministeriale base di incanto, avvertendo che il ribasso deve essere uno solo per tutti i generi.

Nei partiti ora detti l'offerente dovrà espressamente dichiarare sotto pena di nullità, che si obbliga di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, nei sensi del § 9° dei capitoli speciali succitati i seguenti generi, ai prezzi rispettivamente indicati:

Le carrubbe	a L. 1 75	per ogni miriagramma
La crusca	a „ 1 20	idem
La farina di segala	a „ 3 00	idem
La farina d'orzo	a „ 2 50	idem
La segale in grano	a „ 16 00	per ettolitro
L'orzo in grano	a „ 14 00	idem
La paglia da lettiera	(Prezzo della mercuriale).	

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'Intendenza militare, che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale della somma di lire 18,000 in contanti o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore avvertendo che questi saranno ricevuti pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Insieme alla ricevuta si dovrà unire una distinta dei titoli depositati; cioè il numero di ciascun titolo, il suo valore nominale, la rendita annua, e la decorrenza di essa.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Intendenze militari del Regno.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnata la ricevuta del deposito fatto.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, tempo medio di Roma.

Le spese d'incanto, e di contratto cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri Giornali, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria, e tassa di registro ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Palermo 23 luglio 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: A. DI MONDRONE.

3912

INTENDENZA DI FINANZA DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata dalla legge 21 *agosto* 1862, *num.* 793, *e* 24 *novembre* 1864, *num.* 2006, *eseguita dalla Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.*

Il pubblico è avvisato che all'ora una pom. del giorno di sabato 30 agosto p. v. si procederà nel locale della sopraindicata Intendenza, palazzo Tomaselli, ed alla presenza del sottoscritto intendente di finanza, o di chi sarà a ciò delegato, ai pubblici incanti per la diffinitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili qui sotto segnati, siti nei comuni di Paolise, Airola, Bucciano e Moiano, i di cui prezzi d'estimo furono dal Ministero delle finanze *per la seconda volta* ridotti del 10 per 100 su quelli in base ai quali furono esposti in vendita la prima volta nel giorno 1° maggio 1869, giusta la nota della prefata Società in data 30 sett. 1872, n. 45162.

Distinta dei beni che si pongono in vendita.

Num. d'ordine	COMUNE	Numero dell'elenco	DESCRIZIONE DEL FONDO	Superficie desunta del catasto (Ett. Are Cent.)	VALORE dello stabile (Lire C.)	VALORE delle scorte (Lire C.)	PREZZO totale su cui si apre l'asta (Lire C.)	DEPOSITO da farsi per concorrere all'asta (Lire C.)	MINIMO delle offerte in aumento del prezzo d'incanto (Lire C.)
1	Paolise	21 D	LOTTO I. — Molino denominato Faenza. — Opifizio composto nel pianterreno di tre compresi aventi due ruote con macine e di due compresi contigui per scuderia, nel piano superiore di una stanza e due compresi ad uso di pagliera, e di altre attinenze	»	43267 78	117 50	43385 28	4338 53	100 00
2	Airola	»	LOTTO II. — Due molini ed un fondo rustico. - Il 1° Molino denominato Fizzo. — Opifizio composto di tre fabbricati, dei quali il primo contiene a pianterreno due compresi aventi tre ruote con due macine da grano ed una da granone; il secondo staccato dal primo a poca distanza contiene nel pianterreno quattro compresi per scuderia e nel piano superiore due compresi ad uso di pagliera, ed il terzo contiguo al primo contiene nel pianterreno una stalletta, e nel piano superiore un'abitazione di due stanze e cucinetta, oltre di un'aia innanzi al primo fabbricato per asciugarvi il grano con un compreso contiguo alla stessa per granaio, e di altre attinenze. — Il 2° Molino denominato Sadutto. - Opificio composto nel pianterreno di un grande compreso con due altri più piccoli ai lati, aventi due ruote con macine da granone, e di tre compresi contigui per scuderie, e nel piano superiore di due grandi compresi ad uso di pagliera e di una piccola stanzetta, oltre di un'aia contigua alle scuderie per asciugarvi il grano, e di altre attinenze. Il fondo rustico annesso al Molino Fizzo, composto di un territorio seminatorio, distinto in due porzioni separate dalla strada pubblica, ossia dalla traversa così detta del Fizzo che dal Borgo di Airola per Bucciano s'innesta presso Montesarchio alla strada provinciale da Benevento a Napoli	3 04 86	101271 89	320 07	101591 96	10159 20	500 00
3	Bucciano-Moiano	»	LOTTO III. — Tre Molini. — Il primo denominato Nuovo. - Opifizio composto nel pianterreno di quattro compresi aventi tre ruote con macine da grano e di quattro compresi contigui per scuderia, e nel piano superiore di un grande compreso ad uso di pagliera sulle dette scuderie, oltre di un'aia innanzi al molino per asciugarvi il grano con un compreso contiguo alla stessa per granaio ed altre attinenze, situato nel comune di Bucciano. — Il secondo denominato Ciesco. - Opificio composto nel pianterreno di un compreso avente una ruota con macina da granone, e di un compreso staccato per scuderia poco lontano dal primo, e di altre attinenze, situato nel comune di Moiano. — Ed il terzo denominato Mastromarco. - Opifizio composto nel pianterreno di un compreso avente una ruota con macina da granone, e di un compreso contiguo per scuderie, situato pure nel comune di Moiano	»	73255 51	393 88	73649 39	7364 94	200 00

AVVERTENZE.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo come sopra.

Ogni offerta non potrà essere minore di quella indicata nell'ultima colonna del presente avviso.

L'aggiudicazione sarà diffinitiva e non saranno ammessi ulteriori incanti.

Per essere ammessi a prender parte dell'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare nella Cassa della Tesoreria provinciale in danaro od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo suddetto.

Gl'incanti saranno tenuti a gara pubblica, nè si farà luogo a ripetizione di essi in caso di deserzione dell'anzidetto esperimento, salvo circostanze speciali.

L'acquirente sarà tenuto a tutte le spese della presente aggiudicazione ed a quelle de'deserti incanti.

La vendita inoltre sarà vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso la Intendenza procedente nella sezione Demanio.

Per legge il prezzo risultante dall'aggiudicazione essendo superiore alle lire 10 mila, deve pagarsi in cinque rate annuali con l'interesse a scalare del cinque per cento. Ove si pagasse l'intero ammontare entro quindici giorni dall'epoca dell'aggiudicazione, l'acquirente godrà l'abbuono del 7 per cento, e quello del 3 per cento se anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione stessa. La Società oltre a ciò offre la seguente agevolazione:

L'aggiudicatario che si obblighi di pagare con la prima rata anche la seconda potrà pagare il rimanente prezzo in tante rate annuali eguali, computando dal giorno dell'aggiudicazione a tutto l'anno 1879, fermo sempre il pagamento degli interessi.

Benevento, addì 18 luglio 1873.

L'Intendente di Finanza: MASCILLI.

3762

NOTA.
(2ª pubblicazione)

Sull'istanza di Balassi Maria vedova di Rossetti Angelo da Dissimo, quale madre e tutrice dei suoi figli minori Giovanni Giacomo, Giuseppe Felice, Felice Giuliano e Giuseppa Paola, unici eredi ed in parti eguali del detto fu loro padre, resosi defunto in Collegno li 25 ottobre 1871 senza testamento, il tribunale civile di Domodossola con declaratoria 5 luglio corrente anno autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad addivenire al tramutamento dei due certificati nominativi, l'uno della rendita di L. 40 avente il n. 39528, e l'altro di L. 20 col n. 39527, ambi intestati a favore del nominato Rossetti Angelo Maria del vivente Felice domiciliato in Dissimo (Ossola); ed autorizzò altresì la suddetta Maria Balassi, nella surriferita sua qualità, di addivenire all'esazione ed alienazione delle dette due cartelle, e di cui si tratta, per convertirne il loro valore all'estinzione dei due debiti, l'uno verso Francesco Cosso e l'altro verso Balassi Giuseppe, con facoltà di impiegare la rimanente somma in quegli altri bisogni di famiglia delli stessi minori.

Domodossola, 11 luglio 1873.

3668 Caus. Calpini, proc.

DELIBERAZIONE.
(3ª pubblicazione)

Il tribunale in parte sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che tramuti i seguenti quattro certificati intestati a Gennaro Sica fu Luca, della rendita complessiva di lire 145, il primo di lire 60, al n. 56524; il secondo di annue lire 25, al n. 84358; il terzo di lire 25, al n. 110892; il quarto di lire 35, al n. 161270, in altrettante cartelle al portatore da consegnarsi per lire 55 di rendita a Luigi Sica fu Gennaro, per altre lire 45 di rendita libere ad Anna Maria Carmela Scafa madre ed amministratrice dei suoi figli minori Luigi e Salvatore Sica, e da ultimo faccia due certificati di altre lire 45 di rendita intestato l'uno per l'usufrutto ad Arcangela Aniello fu Antonio, e per la proprietà a Luigi Sica fu Gennaro e a Luigi e Salvatore Sica fu Vincenzo sotto l'amministrazione della madre Anna Maria Carmela Scafa, e l'altro per la sola proprietà agli stessi eredi Sica fu Gennaro come certificato. Benvero il signor Luigi Sica sarà tenuto di rivalere ai minori Sica rappresentati dalla madre Scafa il capitale di lire 3 87 di rendita che riceve in più; e pel capitale di altre lire 3 87 dovrà corrisponderle alla usufruttuaria Aniello con lo stesso avvincolo dell'usufrutto.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Francesco Saverio Bianco giudici, il dì 20 giugno 1873. — Giuseppe Cangiano - Domenico Palma.

Carmine Moscati, avvocato e procuratore, domiciliato piazza Tribunali, n. 92.

3306bis

DELIBERAZIONE. 3687
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Palmi nella camera del consiglio;

Visto il ricorso avanzato dai germani Domenico, Maria e Rosaria Spina fu Francesco, nonchè di Maria Barzomi fu Giuseppe di Polistena diretto ad ottenere lo svincolo a favore di essi ricorrenti, dall'Amministrazione del distretto militare sedente in Reggio, della somma di lire mille come premio di assoldamento con deposito sulla cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, del fu Bruno Spina surrogato ordinario del 60° reggimento fanteria, fratello delle prime e marito dell'ultima delle ricorrenti;

Visti gli atti alligati al suddetto ricorso dai quali emerge la qualità degli esponenti, e la morte del fratello e marito rispettivo;

Vista la polizza del dì 30 luglio 1866, n. 6899, stata rilasciata dalla Cassa centrale dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico di Torino, del valore di lire mille a favore del decesso Bruno Spina;

Facendo dritto al suenunciato ricorso;

Ritenuta aperta la successione *ab intestato* dell'ex-soldato Bruno Spina fu Francesco surrogato ordinario nel 60° reggimento fanteria iscritto al numero 2272 di matricola, ed ordina che il deposito di lire mille da costui lasciato sulla Cassa centrale dei depositi e prestiti e la relativa polizza riportata presso la Direzione Generale del Debito Pubblico al num. 6899 coi relativi interessi sia tramutata a favore dei ricorrenti pagandosi ai medesimi ed attribuendosi alla Barzomi un terzo e gli altri due terzi alle sorelle ricorrenti dello Spina e fratello Domenico da dividersi dette due terze parti in tre quote uguali fra loro.

Così deliberato nella camera del consiglio dai signori Calcedonio Nicolosi, presidente; Pasquale Gentili e Pasquale Romeo giudici, con l'assistenza del vicecancelliere signor Mantella.

Oggi li 28 giugno 1873.

Il presidente C. Nicolosi.
D. Mantella.

TRAMUTAMENTO
DI CERTIFICATO DI RENDITA.
(3ª pubblicazione)

Con decreto 16 corrente mese il tribunale civile d'Asti, sull'istanza delli Viarengo Angelo, Giovanni, e Teresa moglie di Ottaviano Michele, residenti sulle fini d'Asti, figli del fu Pietro, autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento del certificato intestato alla fu Gioanna Viarengo in data 14 luglio 1871, n. 83140, dell'annua rendita di L. 55, in una cartella al portatore di pari somma di lire 55; dei quali un terzo più la metà di un sesto a favore delli detti Angelo e Giovanni fratelli germani per caduno, ed un sesto a favore della Teresa sorella consanguinea di detta fu Gioanna Viarengo fu Pietro.

La presente pubblicazione viene fatta in base e per gli effetti di cui alli articoli 89, 90 della legge 8 ottobre 1870, n. 5942.

Asti, 24 giugno 1873.

Molino Simone sost. Quirico
3404 proc. capo.

DICHIARAZIONE.
(3ª pubblicazione)

Poiblan Remigio fu Giovanni morì il 4 maggio 1871 in Milano lasciando in legato alla Giuseppina Seghini fu Michele di Bologna un certificato del Debito Pubblico, n. 45938, rendita annua L. 300, intestato allo stesso Poiblan Remigio.

La Giuseppina Seghini, a mezzo del suo tutore Antonio Seghini, ha ottenuto un decreto del tribunale di Bologna col quale viene autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del suddetto titolo di rendita, rilasciando altro titolo di rendita intestato a Seghini Giuseppina fu Michele di Bologna.

Tanto si deduce a pubblica notizia per tutti i fini dalla legge voluti.

3405 Luigi Mosca incaricato.

3435 DELIBERAZIONE.
(3ª pubblicazione)

La 2ª sezione del tribunale civile di Napoli addì 25 giugno 1873 ha resa la seguente deliberazione:

" Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi requisitorie del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che tramuti in cartelle al portatore per consegnarle libere al signor Alessandro Santini fu Salvatore le lire centonovantacinque di rendita iscritta sul certificato segnato sotto il n. 2520 a favore di Gaetana ed Emmanuela Pignatelli fu Fabrizio, minori sotto l'amministrazione della loro madre Rosa Capomazza. "

Bando per vendita volontaria.
(2ª pubblicazione)

Nel giorno di mercoldì 13 agosto p. v., alle ore 11 ant., nello studio del sottoscritto notaro in via delle Muratte n. 20, si procederà al pubblico incanto per la vendita definitiva del basamento posto in Roma, via e piazza dei Crociferi, numeri 42 al 48, libero di canone.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 335,000, alla quale somma è stato elevato il prezzo in seguito dell'offerta esibita a titolo di sesta.

Nell'indicato studio è ostensibile la perizia e pianta del fondo, ed altri documenti relativi.

Gli oblatori dovranno uniformarsi alle vigenti leggi anche in rapporto al deposito del decimo ed alle spese, calcolate queste approssimativamente a lire 13,000.

Roma, 13 luglio 1873.

Pietro dott. Fratocchi
3893 not. pubbl. di Coll.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.
Sunto di bando per vendita giudiziaria.
(Art. 668 Cod. proc. civ.)
(2ª pubblicazione)

Ad istanza di Sensi Lucia, assistita dal marito Falconi Settimio, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 30 giugno 1871, e rappresentata dal procuratore officioso Giuseppe avv. Contucci,

All'udienza del 28 agosto 1873, ore 11 ant., si procederà all'incanto per la vendita dei seguenti stabili posti in Farnese a danno di Ceccarini Paolo del fu Alessandro, quivi domiciliato:

1° Terreno, contrada Li Prati. Si aprirà l'incanto sull'offerta di lire 603.

2° Altro terreno, contrada Mannaja o Gressa, sull'offerta di lire 336 40.

Per le altre condizioni dell'incanto si richiama il bando datato 19 luglio 1873.

Viterbo, di studio, 20 luglio 1873.

3849 Giuseppe Contucci avv. patr.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.
Sunto di bando per vendita giudiziaria.
(Art. 668 Cod. proc. civ.)
(2ª pubblicazione)

Ad istanza di Carolina Manni, assistita dal marito Michelangelo Michelangeli, e rappresentata dall'avvocato patrocinante Giuseppe Contucci,

All'udienza del 28 agosto 1873, ore 11 ant., si procederà all'incanto per la vendita dei seguenti stabili posti in Soriano nel Cimino, a danno di Borghesi Luigi e Zolla Maria quivi domiciliati:

1° Casa, contrada Piazza del Macello e via delle Concie, periziata lire 8760.

2° Terreno, contrada Archi-Fongajoli, periziato lire 459 65.

3° Altro terreno, contrada S. Angelo, periziato lire 825 20.

Per le condizioni si richiama il bando datato 18 luglio 1873.

Viterbo, di studio, 20 luglio 1873.

3840 Giuseppe Contucci avv. patr.

DELIBERAZIONE.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli addì 27 giugno 1873 ha emessa la seguente deliberazione:

" Il tribunale, pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che del certificato di lire 75 di rendita, al n. 16931, nel nome di Giovannina Pascale di Ferdinando ne faccia tre altri certificati, e li intesti ai seguenti suoi unici eredi, il primo per lire venticinque annue alla signora Angela Pascale fu Ferdinando, il secondo per lire venticinque alla signora Luisa Bielè fu Giovanni vedova di Ferdinando Pascale, ed il terzo per altre lire venticinque in testa ai signori Adelaide ed Errico Marinelli sotto l'amministrazione del padre Giuseppe.

3875 Cesare Jannuzzi proc.

ESTRATTO DI BANDO.
(2ª pubblicazione)

Il cancelliere della pretura di Pieve S. Stefano, provincia d'Arezzo, rende pubblicamente noto che in virtù di decreto del tribunale civile d'Arezzo, camera di consiglio, sezione promiscua, in data 18 novembre 1872, essendo stata autorizzata la vendita dei beni immobili spettanti all'eredità giacente di Giovanni Zabagli, sul prezzo determinato dalla perizia Marcucci, diminuito però di due decimi, la vendita suddetta avrà luogo la mattina del 1° settembre 1873 a ore 9, al mezzo di asta pubblica, nella sala di udienza della pretura ridetta.

Pieve S. Stefano, 22 luglio 1873.

3890 R. Baldocci, cancelliere.

R. Tribunale Civile di Velletri.
Bando di vendita.
(2ª pubblicazione)

Ad istanza di Pompei Luisa del fu Clemente, domiciliata in Roma, ed elettivamente in Velletri presso lo studio del procuratore signor avv. dott. Luigi Palliccia, dal quale viene rappresentata in forza di ordinanza di questo tribunale del 15 luglio 1871.

Ed in seguito del primo bando di vendita del 10 maggio ultimo scorso, non che della sentenza d'infruttuosa vendita emanata da questo tribunale il 19 dello scorso giugno, si fa noto al pubblico che nell'udienza del 28 agosto prossimo, alle ore 11 ant., si rinnoverà l'incanto per la vendita dell'immobile qui appresso descritto, di proprietà della debitrice signora Giansanti in Jersenghi Adelaide, col ribasso del decimo sull'intero prezzo di stima, risultante dalla perizia Rocchi in lire 1359 84 5, ai termini dell'art. 675 Codice di procedura civile.

Immobile da vendersi.

Casa posta in Velletri, vicolo della Gatta, num. 23 e 24, composta di cantina al pian terreno con grotta profonda 30 gradini e con due nicchie, di un piano superiore, composto di un solo ambiente oltre la soffitta praticabile, con piccola camera ricavata dai muri di tramezzo a fratticcio, distinta in catasto col numero di mappa 1639.

Le condizioni della vendita potranno rilevarsi nel bando esibito nella cancelleria di questo tribunale.

I creditori iscritti sono avvertiti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando le dimande di collocazione motivate ed i documenti relativi.

Il giudice signor avv. Massani è delegato alla graduazione.

Velletri, li 5 luglio 1873.

3834 Il vicecanc. Alfonsi.

ANNUNZIO GIUDIZIALE.

Nel giorno 20 agosto 1873, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio della cessata Depositeria Urbana, in piazza del Monte, n. 33, ad istanza della signora Elisa vedova Terwagner, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo pignorato a carico del signor Luigi Salvi:

Casa situata in Roma alla via di Ripetta, ai civici numeri 93-A, 94 e 96, confinante coi beni dell'Archiconfraternita di S. Rocco, Loreto Salvi oggi Pedicosi, la via pubblica e col Mausoleo di Augusto, composta da pianterreno con vasche da lavare, sottoposte cantine, quattro piani superiori, porzione di un quinto piano con terrazza.

Questo fondo è gravato di un sub-canone a favore dei signori fratelli Sensi in annui scudi 160, e di un canone perpetuo a favore dell'Archiconfraternita di S. Rocco in annui scudi 5 48, che, capitalizzati, furono detratti dalla stima.

Il primo prezzo per l'incanto sarà di scudi 8760 40, pari a lire 47,087 15. Nel fascicolo n. 92 dell'anno 1866 avanti il secondo turno del cessato tribunale civile di Roma a forma del rito pontificio trovansi prodotti il capitolato e gli altri atti in base della suddetta subasta.

Carlo Sarmiento proc.

Paolo Bonomi usciere
3903 del tribunale civile di Roma.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI TORINO

AVVISO di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'asta del 30 giugno 1873, per le provviste di:

Lotto 1° — *Provvista di chilogr.* 25000 *rame diverso (tombak per bossoli) a lire* 4 60 *il chilogr., importante L.* 115,000,

Lotto 2° — *Provvista di chilogr.* 1000 *rame diverso (tombak per cassule) a L.* 4 60 *il chilogr., importante L.* 4600,

sono stati in incanto d'oggi deliberati mediante i ribassi di L. 11 80 per cento pel primo lotto e L. 10 55 per cento pel secondo lotto.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 6 agosto 1873, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

Dato in Torino, addì 22 luglio 1873.

Per la Direzione
3906 *Il Segretario:* G. GARRONE.

STRADE FERRATE ROMANE

Essendo stata effettuata la stampa del *Processo verbale dell'Adunanza generale ordinaria* tenuta in Firenze il dì 30 giugno p. p., i signori azionisti potranno procurarsi il verbale stesso:

— Alla Direzione generale della Società in Firenze, Piazza vecchia S. Maria Novella, n° 7;

— A Roma, presso l'Uffizio della Società, Piazza S. Carlo al Corso, n° 439-A;

— A Siena, presso l'Uffizio della Società;

— A Livorno, presso i signori Rodocanacchi F. e C. banchieri.

Firenze, 25 luglio 1873.

IL DIRETTORE GENERALE
3921 G. DE MARTINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA
AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenuto addì sette luglio 1873 nell'ufficio suddetto sito a via delle Vergini per l'appalto della rivendita di generi di privativa in Canino, si rende pubblicamente noto che alle ore 2 pomer. del giorno 13 agosto 1873 nell'ufficio medesimo ed innanzi all'illustrissimo signor commendatore Paolo Carignani, intendente di Finanza, o chi per esso, si procederà nuovamente all'incanto per l'appalto di detta rivendita sul prezzo di lire 202 37 col metodo della candela vergine, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento qualunque sia per risultare il numero degli accorrenti e delle offerte.

L'annuo provento lordo della rivendita è di lire 809 47.

Gli attendenti all'asta dovranno, per esservi ammessi, depositare la somma di lire 81 00 e produrre il certificato di buona condotta.

Il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo scadrà alle ore 2 pomeridiane del 28 agosto 1873.

Roma, 14 luglio 1873.

3706 *Il Primo Segretario:* E. BASSANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA
AVVISO D'ASTA con riduzione di prezzo.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenuto nel giorno 14 luglio 1873 nell'Intendenza suddetta al prezzo di lire cento per l'appalto della rivendita di generi di privativa nella Tenuta Maccarese, suburbio di Roma, si fa pubblicamente noto che alle ore 2 pom. del giorno 18 del prossimo venturo mese di agosto, nell'ufficio predetto sito a via delle Vergini, ed innanzi all'illustrissimo commendatore signor Paolo Carignani, intendente, o chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento di asta per l'appalto della detta rivendita in base al suddescritto prezzo di lire cento, e verrà deliberato a favore del miglior offerente all'estinzione della candela vergine, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento qualunque sia per risultare il numero degli accorrenti e delle offerte.

L'annuo provento brutto della rivendita è di L. 500.

Gli attendenti all'asta dovranno per essere ammessi depositare la somma di lire 50, e produrre il certificato di buona condotta.

Il termine dei fatali per l'aumento della vigesima scadrà alle ore 2 pomer. del giorno 2 settembre 1873.

Roma, 20 luglio 1873.

3820 *L'Intendente:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA
2° esperimento d'asta con riduzione di prezzo.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenuto nel giorno 14 luglio 1873 nell'Intendenza suddetta per l'appalto della rivendita di generi di privativa nel comune di Giuliano di Roma, si fa pubblicamente noto che alle ore 2 pomer. del giorno 18 del prossimo venturo mese di agosto, nell'ufficio predetto, sito a via delle Vergini, ed innanzi all'illustrissimo signor comm. Paolo Carignani, intendente, o chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento d'asta per appalto della detta rivendita in base al prezzo di lire 67, e verrà deliberato a favore del miglior offerente all'estinzione della candela vergine, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento qualunque sia per risultare il numero occorrente a dette offerte.

L'annuo provento brutto della rivendita è di L. 335.

Gli attendenti all'asta dovranno per esservi ammessi depositare la somma di L. 34.

Il termine per l'aumento della vigesima scadrà alle ore 2 pomerid. del giorno 2 settembre 1873.

Roma, 19 luglio 1873.

3821 *L'Intendente:* CARIGNANI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO
AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia delle truppe, nel giorno 11 agosto prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, avanti l'Intendente militare di questa Divisione, nel locale in via San Francesco da Paola, numero 7, piano primo, all'appalto della provvista suddetta come in appresso:

Designazione dei magazzini	Grano da appaltarsi		Diviso in lotti		Prezzo per ogni quintale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE	Somma per cauzione di caduno lotto
	Qualità del genere	Quantità dei quintali	Numero	di quintali caduno			
TORINO	Nostrale	6000	60	100	L. 37	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre 2 rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.	L. 300

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nell'Ufficio d'Intendenza militare suddetto e negli altri Uffici d'Intendenza militare del Regno.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1873 e di qualità eguale al campione di base d'asta esistente in quest'Ufficio.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà per base dell'asta.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'Ufficio d'Intendenza militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto Specchio, in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intenderanno di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi d'Intendenza militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale e negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, 23 luglio 1873.

Per detta Intendenza Militare
3922 *Il Sottocommissario di Guerra:* DI CASTIGLIONE.

AVVISO. 3896

Sono invitati tutti i creditori del signor Lorenzo Giorgi di S. Sofia ad intervenire personalmente o per mezzo di incaricati all'adunanza che sarà tenuta in Rocca San Casciano la mattina del dì 28 luglio corrente, a ore nove, nello studio del dott. Giovacchino Berti, per dare in nota i loro crediti e provvedere alla più conveniente sistemazione dei loro interessi.

Rocca San Casciano, li 21 luglio 1873.

Dott. Giovacchino Berti.

3920 AVVISO.

Si rende di pubblica ragione che con istromento atti miei 1° luglio corrente si è sciolta la Società fra i signori Pasquale Ettore Mugnai ed Emilio Ettore Riboni, costituita già con istromento atti miei del giorno 29 gennaio corrente anno.

Roma, 25 luglio 1873.

Filippo Delfini not.

SUNTO DI DECRETO.
(1ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile di Como con suo decreto 14 luglio 1873, num. 413, debitamente registrato, e sull'istanza di Moltrasio Luigi fu Carlo di Ravellasca, mandamento 3° di Como, e di Cattaneo Romilda vedova Moltrasio pure di Ravellasca, qual madre e legale rappresentante delle minorenni sue figlie Celestina, Virginia, Marietta ed Adelaide, avute col fu Stefano Moltrasio, rappresentati dal loro sottoscritto procuratore, esercente avanti il R. tribunale civile e correzionale in Como, ha in relazione al disposto degli articoli 102, 105, 106 del regolamento approvato con decreto otto ottobre 1870, n. 5943, determinato doversi dall'Amministrazione della Regia Cassa depositi e prestiti restituire agli istanti Moltrasio Luigi e Cattaneo Romilda (questa nella sua qualità come sopra) il deposito di lire 160 effettuato da Luigi e Stefano Moltrasio a cauzione di delibera stabili, e rappresentato dalla polizza 14 giugno 1869, n. 4911, della R. Cassa depositi e prestiti.

Tanto si porta a pubblica notizia in relazione al disposto dell'art. III del citato regolamento.

Como, 20 luglio 1873.

Per estratto conforme
3862 Avv. Guido Venini.

NOTA
Aguzzi Carlo eredi.

Fossati Antonietta vedova Aguzzi, ora moglie a Guarneri Giacomo, e causidico Peretti Carlo, curatore speciale dei minori Francesco, Teresa e Giuseppina Aguzzi fu Carlo di questa città, rappresentano il 10 luglio 1873 decreto del tribunale civile di Alessandria, col quale fu autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a convertire al portatore il certificato nominativo n. 141,034, intestato all'Aguzzi Paolo fu Carlo d'Alessandria, della rendita di lire 210, spettante per un terzo alla Fossati Antonietta suddetta, e per gli altri due terzi alli summominati fratello e sorelle Aguzzi, rilasciando la cartella al portatore al causidico Peretti per l'alienazione e divisione in ricorso indicate e conversione nella quota spettante ai minori stessi in pagamento dei debiti medesimi in ricorso indicati, e del restante in certificato nominativo ai minori stessi, salvo al causidico Peretti di dare conto del suo operato a chi e come di ragione.

Questo si fa noto a termini, e per lo effetto di cui all'articolo 89 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Alessandria, 22 luglio 1873.

3897 Peretti Carlo caus.

R. TRIBUNALE
CIVILE E CORREZ. DI BOLOGNA.
(1ª pubblicazione)

Con decreto 12 luglio 1873 il sullodato tribunale dichiarava che, in seguito a disposizione testamentaria a rogito del notaro di Bologna dottor Luigi Bandera del 26 settembre 1872, la Ricci Clementina, nativa di Faenza ed attualmente domiciliata a Bologna, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione presso il surriferito tribunale in data 21 giugno 1873, veniva istituita erede universale del di lei fratello Ricci Raffaele, già milite nell'esercito italiano del 14° reggimento fanteria, deceduto in Bologna il 21 ottobre 1872; che perciò spetta ed appartiene alla medesima la cartella di deposito num. 21836 datata da Torino li 7 maggio 1872, n. 10133 d'ordine generale, pel valore di lire 600.

Ordina quindi alla Cassa dei depositi e prestiti il pagamento della suddetta somma alla Ricci Clementina o chi per essa. E ciò per fini ed effetti di legge.

3917 Avv. Gaspero Ghillini proc.

Errata-Corrige.

Nell'avviso n. 2399, pubblicato nei supplementi alla Gazzetta Ufficiale num. 136, 147 e 157, dove leggesi *Teresa Berardini*, leggasi invece *Teresa De Berardinis*.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 11 del prossimo venturo mese di agosto alle ore 2 pomeridiane precise, tempo medio di Roma, si procederà presso la Intendenza militare suddetta nanti il signor capo servizio nell'ex-monastero dei Benedettini Bianchi a porta di Castro, piano primo, all'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione del pane alle truppe di stanza e di passaggio nella suddetta Divisione composta delle provincie di Palermo, Trapani, Girgenti e Caltanissetta.

L'impresa durerà un anno dal primo ottobre 1873.

Sono escluse dal servizio della impresa le località in cui l'Amministrazione militare provvede il pane ad economia.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali ed addizionali sono visibili presso la Intendenza militare suddetta e presso tutte le Intendenze Militari del Regno.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nel suo partito compilato su carta da bollo da lire 1, firmato e suggellato, sul prezzo prestabilito di centesimi 28 per ogni razione di pane da grammi 735, avrà offerto un ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito nella scheda segreta base di incanto.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'Intendenza militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale della somma di lire 36,000 in contanti o in titoli del Debito Pubblico Italiano al portatore, avvertendo che questi saranno ricevuti pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Insieme alla ricevuta si dovrà unire una distinta dei titoli depositati, cioè il numero di ciascun titolo, il suo valore nominale, la rendita annua, e la decorrenza di essa.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Intendenze militari del Regno.

Di questi partiti non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Intendenza militare ufficialmente, e prima dell'apertura della scheda ministeriale, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnata la ricevuta del deposito fatto.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, tempo medio di Roma.

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tassa di registro ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Palermo, 23 luglio 1873.

Per detta Intendenza militare
3911 *Il Sottocommissario di Guerra:* A. DI MONDRONE.

AVVISO D'ASTA.

Stante la diserzione del 1° e 2° incanto già fissatisi per la vendita dei beni exademprivili pertoccati a questo comune; in coerenza al decreto della Deputazione provinciale 25 u. s. marzo, si fissa il giorno 20 dell'entrante mese di agosto, alle ore dieci antimeridiane, per devenire a nuovi pubblici incanti, in questa solita sala comunale, alla presenza della Giunta municipale presieduta dal sindaco per la stessa vendita.

I beni da vendersi consistono in terreni, della complessiva estensione di ettari 2833 26, e del complessivo valore di lire italiane 318,303 26, giusta quanto risulta dal Bollettino compilato dall'Ufficio tecnico per lo scorporo dei terreni ademprivili in Sardegna in data 26 gennaio 1870, approvato dal signor prefetto li 2 del successivo aprile; quai terreni sonosi divisi per la detta vendita in quattro distinti lotti, come in appresso:

1° Benatzu Fundali Frongia e Perringheri, dell'estensione di ettari 1443 16, e del valore di lire italiane 46,064 00;

2° Monte Bainsi Santu Nicolau, Caramela e Fundali Frongia, dell'estensione di ettari 111 72, e del valore di lire italiane 3967 00;

3° Arcosu, dell'estensione di ettari 327 48, e del valore di lire 224,647 20;

4° Zinnigas e Gutturu Maria, dell'estensione di ettari 950 50, e del valore di lire italiane 43625 06.

Il comune eseguisce la vendita dei detti lotti come sono delimitati nel citato Bollettino, senzachè intenda garantire l'estensione risultante dallo stesso Bollettino.

L'asta avrà luogo ad estinzione di candela vergine, e sarà deliberata la vendita a favore dell'ultimo miglior offerente; in caso però d'offerte uguali sarà preferito chi acquisterà più lotti.

L'asta verrà aperta pel 1° e 2° lotto sulla base della complessiva somma di lire 22,500, e per il 3° e 4° lotto sulla base della complessiva somma di lire 143,760; somme queste già offertesi privatamente.

Non saranno ammesse a licitare se non quelle persone che avranno depositato in quest'Ufficio comunale il decimo di base del lotto o lotti che ciascuno intenderà acquistare, od un vaglia di egual valore di persona risponsabile.

Il prezzo di deliberamento sarà pagato al comune fra anni sessanta, e frattanto verrà corrisposto al medesimo comune l'annuo interesse del 5 per 0/0.

Gli interessi suddetti verranno pagati ogni anno presso il tesoriere comunale tre mesi dopo maturato l'anno, sotto pena al deliberatario degli atti coattivi, come è prescritto per le imposte dello Stato.

Le spese tutte dell'asta, contratto ed ogni altra qualsiasi saranno a carico del deliberatario.

La vendita in discorso sarà vincolata anche a tutte le altre condizioni stabilitesi nel relativo capitolato in data 31 maggio 1872, approvato dalla Deputazione provinciale il 24 del successivo luglio; qual capitolato è visibile in questa segreteria comunale a tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare un'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento scadrà al mezzodì del giorno 15 del successivo mese di settembre.

Si osserveranno nell'asta le norme segnate nel regolamento 4 settembre 1870.

Siliqua, 21 luglio 1873.

3895 D'ordine — *Il Segretario Comunale:* F. LEUIS.

R. PREFETTURA DELLA PROV. DI GROSSETO
AVVISO D'ASTA.

Rimasti deserti gli incanti tenuti nei giorni 10 e 19 febbraio p. p. per lo appalto dei lavori di definitiva sistemazione dei fossi di scolo e di beveraggio denominati S. Giovanni e Squartapaglia e per lo scavo parziale del fosso Tanaro, in conformità degli avvisi d'asta dei 4 e 13 stesso mese di febbraio, e dovendosi procedere in ordine a nota del Ministero dei Lavori Pubblici in data del 10 luglio 1873, n. 14663/1941, div. 6ª, ad un nuovo esperimento d'incanto nelle forme stabilite dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ed in base al prezzo di perizia modificato in lire 24,183,

Rendesi perciò pubblicamente noto:

Che la mattina del 6 agosto 1873, ad ore 10 antimeridiane, avrà luogo in una delle sale della prefettura, ora sedente in Scansano, avanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato, con l'intervento del signor ingegnere capo o suo rappresentante, e con l'assistenza del segretario delegato della prefettura, lo esperimento dello incanto col mezzo delle schede segrete per l'appalto dei lavori suddetti.

L'asta si aprirà in base alla spesa di lire 24,183 e le offerte si faranno in ribasso di un tanto per cento sulla stessa somma.

Gli aspiranti allo incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere e confermato dal prefetto, e depositare a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'asta la somma di lire mille cinquecento (L. 1,500) in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, che verrà restituita terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

All'atto della stipulazione del contratto l'accollatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire duemila cinquecento (L. 2,500), la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito. Tale cauzione verrà restituita dopo la finale collaudazione delle opere appaltate. Il contratto resta subordinato all'approvazione del R. Ministero dei Lavori Pubblici.

Per l'esecuzione dei lavori l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo ed uniformarsi a tutte le condizioni portate dal relativo capitolato generale a stampa e speciali del 18 settembre 1872 e 6 maggio p. p.

I lavori dovranno essere regolarmente ultimati e posti in condizione collaudabile entro lo spazio di mesi sei a partire dal giorno della consegna. Per ogni giorno di ritardo, oltre alle spese di assistenza e risarcimento di danni, l'impresario pagherà l'ammontare di lire venti.

Nel corso della esecuzione dei lavori saranno fatti all'appaltatore pagamenti in acconto per rata di lire cinquemila, ritenendosi il decimo; l'ultima rata coi decimi ritenuti sarà pagata solo dopo approvato il collaudo.

È fissato a giorni quindici, a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione, il tempo utile dei fatali, e così scadente il dì 21 dello stesso mese di agosto, alle ore 12 meridiane, per presentare un'offerta non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Chiunque potrà prendere visione delle carte di progetto nelle ore di ufficio presso il sottoscritto segretario delegato di questa prefettura.

Tutte le spese d'asta, stipulazione di atti, bolli, registro, diritti di concessione governativa e simili sono a carico dello imprenditore.

Scansano, li 18 luglio 1873.

3907 *Pel Segretario delegato:* C. BOSSI.

FEA ENRICO, Gerente | ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.